

# Signore, non dimenticherò la tua Parola!

**G:** Continuiamo ad accompagnare con la preghiera la preparazione della Chiesa al Sinodo su *Giovani, fede e discernimento vocazionale*, lasciandoci ancora provocare dalle parole rivolte dal Papa ai sacerdoti e ai religiosi in Duomo lo scorso 25 marzo e accogliendo alcuni suggerimenti preziosi presenti nella Parola di Dio.

**L:** «I nostri giovani sono esposti a uno *zapping* continuo. Possono navigare su due o tre schermi aperti contemporaneamente, possono interagire nello stesso tempo in diversi scenari virtuali. Ci piaccia o no, è il mondo in cui sono inseriti ed è nostro dovere come Pastori aiutarli ad attraversare questo mondo. Perciò ritengo sia bene insegnare loro a discernere, perché abbiano gli strumenti e gli elementi che li aiutino a percorrere il cammino della vita senza che si estingua lo Spirito Santo che è in loro».

**G:** Ascoltiamo e preghiamo la Parola di Dio, intuendo come queste indicazioni del Papa, molto calate nella realtà odierna, intercettino una domanda presente in ogni tempo nel cuore dell'uomo: come vivere bene non lasciandoci sedurre da vie non buone? Come restare attaccati al Signore e aiutare i nostri giovani a farlo?  
Preghiamo con alcuni versetti del Salmo 118(119).

**L:** Come potrà un giovane tenere pura la sua via?  
Osservando la tua parola.  
Con tutto il mio cuore ti cerco:  
non lasciarmi deviare dai tuoi comandi.  
Ripongo nel cuore la tua promessa per non peccare contro di te.  
Benedetto sei tu, Signore:  
insegnami i tuoi decreti.  
Con le mie labbra ho raccontato tutti i giudizi della tua bocca.  
Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia, più che in tutte le ricchezze.  
Voglio meditare i tuoi precetti, considerare le tue vie.

Nei tuoi decreti è la mia delizia, non dimenticherò la tua parola.

**G:** Alla domanda iniziale, segue una risposta molto breve ed incisiva, che quasi un po' ci sfugge tanto è discreta: «Come potrà un giovane tenere pura la sua via? Osservando la tua parola». Ma il salmista la ripete e, anzi, ne fa quasi un ritornello, non solo in questi pochi versetti, ma lungo tutto il lungo Salmo 118(119). Proviamo a ripercorrerne alcuni con le labbra, la mente e il cuore per farli più nostri e scoprirne la segreta dolcezza. Per accorgerci di quali risposte Dio dona alla sete di conoscerlo di più, di comprendere le sue vie, di accompagnare i nostri giovani sulla via di quel discernimento che aiuta a camminare nel mondo senza che si estingua lo Spirito Santo. Senza che si perdano di vista l'amore del Padre e la compagnia di Gesù Salvatore.

**T:** **Signore, non dimenticherò la tua Parola!**

**L:** Beato chi custodisce i suoi insegnamenti e lo cerca con tutto il cuore.

**T:** **Signore, non dimenticherò la tua Parola!**

**L:** Siano stabili le mie vie nel custodire i tuoi decreti.

**T:** **Signore, non dimenticherò la tua Parola!**

**L:** Voglio osservare i tuoi decreti: non abbandonarmi mai.

**T:** **Signore, non dimenticherò la tua Parola!**

**L:** Ripongo nel cuore la tua promessa per non peccare contro di te.

**T:** **Signore, non dimenticherò la tua Parola!**

**L:** Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia, più che in tutte le ricchezze.

**T:** **Signore, non dimenticherò la tua Parola!**

**L:** Voglio meditare i tuoi precetti, considerare le tue vie.

**T:** **Signore, non dimenticherò la tua Parola!**

**L:** Nei tuoi decreti è la mia delizia, non dimenticherò la tua Parola.

**T:** **Signore, non dimenticherò la tua Parola!**

**G:** Custodire la Parola, non dimenticarla, riparla nel cuore, farne la propria delizia, trovare in essa la nostra gioia: questo suggerimento, ripetuto dal salmista, in mille modi ci interroga profondamente. Aiutare i giovani ad incamminarsi sull'arduo cammino della vita mantenendo un cuore puro, capace di accorgersi della voce di Dio e di discernere la Parola rispetto alle tante altre voci che li circondano e, a volte, li circuiscono, significa soprattutto per noi adulti metterci in ascolto della Parola. Non anzitutto dare consigli, ma imparare a custodire. Non anzitutto indicare la via, ma imparare a riconoscere la Stella Polare nella nostra stessa vita: solo così potremo davvero donare ai nostri giovani gli strumenti per orientarsi nella vita, a partire dal dono di Dio. Questa è, del resto, la santità! Non una vita irreprensibile, ma una vita vissuta a partire dal dono di Dio riconosciuto, custodito, amato, seguito in pienezza. Riconoscere e custodire il dono attraverso l'accoglienza della Parola è il primo passo. Il passo che è stato chiesto anzitutto a Maria e, dopo di lei, ad ogni credente. Impariamo ancora e sempre da Maria la dinamica buona del riconoscere, acconsentire, accogliere e custodire.

**L:** L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola» (Lc 1,30-38).

**L:** Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E, dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore (Lc 2,16-19).

**L:** Gesù scese dunque con loro e venne a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore (Lc 2,51).

*Breve momento di silenzio*

**G:** Maria acconsente, accoglie e custodisce il dono. Le parole, gli eventi, lo stupore, il ringraziamento, le preoccupazioni: nel suo cuore tutto viene custodito in un silenzio di fede che conosce la gioia, ma anche il sacrificio e la sofferenza. Nel suo cuore tutto a poco a poco si unisce, impastato dallo Spirito Santo come dall'acqua e dalla fede come dal lievito. Pian piano quello che sembrava senza senso, polvere di farina in cui ogni granello è scollegato dagli altri, acquista un senso grande, profondo, prende forma, diviene nutrimento gustoso e delizioso. Fa conoscere a Maria il sapore di Dio: «Nei tuoi decreti è la mia delizia, non dimenticherò la tua parola». È proprio a partire dell'esercizio umile della memoria che non dimentica, ma custodisce, il dono che può iniziare nella nostra vita qualcosa di nuovo. Maria ci sia maestra e avvocata.

**T:** **Maria, intercedi per noi.**

**L:** Tu che hai accolto e osservato ogni parola di Dio.

**T:** **Maria, intercedi per noi.**

**L:** Tu che hai riposto nel cuore la tua promessa.

**T:** **Maria, intercedi per noi.**

**L:** Tu che hai posto ogni tua gioia nella gioia di Dio.

**T:** **Maria, intercedi per noi.**